

Sistema Nazionale di Valutazione



Rapporto di valutazione esterna

**Scuola MIPM11000D
ISTITUTO MAGISTRALE CARLO TENCA
MILANO (MI)**



Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di
formazione

Sommario

[1 Presentazione](#)

[1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione](#)

[1.2 Gli scopi della valutazione esterna](#)

[1.3 Le scuole valutate](#)

[1.4 Il Nucleo di valutazione esterna](#)

[1.5 La visita di valutazione](#)

[1.6 La formulazione dei giudizi](#)

[2 Il contesto](#)

[3 Gli esiti degli studenti](#)

[3.1 Risultati scolastici](#)

[3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali](#)

[3.3 Competenze chiave europee](#)

[3.4 Risultati a distanza](#)

[4 I processi educativi e didattici](#)

[4.1 Curricolo, progettazione e valutazione](#)

[4.2 Ambiente di apprendimento](#)

[4.3 Inclusione e differenziazione](#)

[4.4 Continuità e orientamento](#)

[5 I processi gestionali e organizzativi](#)

[5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola](#)

[5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane](#)

[5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie](#)

[5.4 Riflessioni generali sulla scuola](#)

[6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento](#)

[6.1 Priorità](#)

[6.2 Obiettivi](#)

[6.3 Considerazioni conclusive per la scuola](#)

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi.

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e, da ultimo, la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite un piano di campionamento casuale stratificato. La popolazione delle scuole è stata preliminarmente suddivisa in strati in base a livello di ordini di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado), livello di macro-area geografica (Nord, Centro e Sud) e livello regionale. Con questo sistema tutte le scuole all'interno del medesimo strato hanno uguale probabilità di essere selezionate. Nella definizione della popolazione di istituzioni scolastiche da sottoporre alle visite di valutazione esterna sono state considerate tutte le scuole statali, incluse le scuole annesse ad Istituto d'Arte, le scuole montane e isolate.

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di circa tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze chiave europee) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di

debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra la situazione della scuola e le priorità e i traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve a inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **CARLO TENCA (MIPM11000D)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Andrea Bordoni**

Valutatore A - **Pierangela Piccininno**

Valutatore B - **Cristina Salerno**

La visita presso la scuola si è svolta dal 9-10-2019 al 11-10-2019.

2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

Presso il Liceo Tenca di Milano sono attivi gli indirizzi Scienze Umane e Scienze Umane ad opzione economico/sociale (LES), il liceo Linguistico e il liceo Musicale. La scuola è costituita da un solo edificio ed è ubicata in zona centrale, ben collegata dai mezzi pubblici. L'istituto insiste su un territorio dove il tasso di disoccupazione è sensibilmente inferiore rispetto alle medie territoriali di riferimento: le maggiori opportunità hanno attratto un alto numero cittadini stranieri in cerca di impiego e, di conseguenza, il fenomeno immigratorio risulta importante. La comunità più numerosa risulta essere quella cinese. Tale fenomeno, tuttavia, sembra non coinvolgere l'istituto, presso il quale il numero di studenti stranieri rimane ridotto. Poche, anche se presenti, le situazioni di studenti in condizioni particolare disagio: le famiglie, infatti, appartengono, nel complesso, ad uno status socio economico alto o medio alto e sostengono l'istituto attraverso contributi economici volontari. La collocazione della scuola in zona centrale offre notevoli opportunità per la realizzazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa e di percorsi per le competenze trasversali in collaborazione con le realtà culturali e professionali locali. L'edificio è stato

recentemente ristrutturato e posto in sicurezza. Gli studenti possono contare su diversi laboratori (informatica, linguistico, fisica, chimica e scienze, un laboratorio multimediale di tecnologie musicali, un laboratorio di TAC), palestre e biblioteche. Le aule sono dotate di LIM e PC. Il corpo docente è, nel complesso, stabile: il numero degli insegnanti a tempo indeterminato è superiore alle medie di riferimento. La percentuale dei docenti con più di 55 anni è superiore alle medie territoriali. Diffuse tra i docenti le competenze linguistiche. Il dirigente scolastico ha un incarico effettivo e vanta una notevole esperienza. Inoltre, il lungo periodo di servizio presso l'istituto (otto anni) ha favorito la continuità di gestione e di programmazione a lungo termine.

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. È importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola MIPM11000D	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
--	---

Motivazione del giudizio	Anche se le percentuali degli studenti ammessi alle classi successive non si discostano molto dai riferimenti territoriali, la situazione della scuola presenta qualche lieve elemento di criticità: le percentuali degli ammessi sono in diversi casi inferiori ai riferimenti, mentre le percentuali degli studenti con il giudizio sospeso sono, in alcuni anni di corso, superiori a quelle dei riferimenti territoriali: il dato è più evidente nelle classi prime. La percentuale degli studenti che raggiunge alte votazioni agli esami di Stato è, a volte, inferiore alle medie territoriali. I trasferimenti in uscita risultano contenuti. Si conferma il punteggio 4.
---------------------------------	---

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

Criteria di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticità
	4
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.	7 - Eccellente

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MIPM11000D	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	In riferimento alle competenze di base, la scuola, rispetto agli istituti con background socio-economico e culturale simile, presenta nel complesso un assetto positivo, sia per quanto riguarda i risultati delle prove di matematica, sia per quanto riguarda i risultati delle prove di italiano. Solo in una classe si sono rilevati risultati molto negativi. Per quanto riguarda i risultati rispetto alle medie territoriali di riferimento, la maggioranza delle classi ha ottenuto risultati superiori in italiano. Risultati più critici si sono riscontrati in matematica nei confronti dei riferimenti provinciali e della macroarea. Buono, invece, il confronto con la media nazionale. La varianza tra le classi in italiano è inferiore rispetto agli standard di riferimento, mentre la varianza tra le classi in matematica è superiore. L'effetto scuola risulta positivo per italiano e con qualche criticità per matematica. Il NEV ritiene di poter portare il punteggio a 4.

3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare,	7 - Eccellente

competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MIPM11000D	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. Il Collegio docenti fornisce indicazioni generali sui percorsi per lo sviluppo delle competenze europee: sulla base di tali indicazioni i Consigli di classe progettano le attività, inserendole nei "POF di classe". La scuola ha elaborato strumenti comuni e condivisi per la valutazione delle competenze europee, adottate da tutti i Consigli di classe. E' stato definito un curriculum verticale per la disciplina di cittadinanza e costituzione. Vengono realizzati progetti ed attività per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche e per le altre competenze trasversali. La maggior parte degli studenti raggiunge un buon livello di competenze civiche, personali, sociali e di apprendimento. Per le evidenze emerse il NEV ritiene congruo attribuire il punteggio 6.

3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più anni di distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

Criterion di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.	1 - Molto critica
	2
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.	3 - Con qualche criticità
	4

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.</p>	7 - Eccellente

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola MIPM11000D	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	<p>Dai dati si rileva che la percentuale di studenti che prosegue gli studi a livello universitario è superiore ai riferimenti territoriali. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è inferiore alle medie di riferimento nelle aree di indirizzo scientifica e sanitaria; i risultati migliorano nelle altre aree . Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro è inferiore a quella dei riferimenti. La scuola ha avviato un'attività di monitoraggio dei risultati degli studenti in uscita, ma tali attività non sono ancora strutturate e ben definite. Si conferma il punteggio 4.</p>

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e

offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

Criteria di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> <p>L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	5 - Positiva
	6
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p>	7 - Eccellente

Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola MIPM11000D	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
<p>Motivazione del giudizio</p>	<p>E' stato elaborato un curricolo di istituto riferendosi principalmente ai documenti ministeriali di riferimento e sono stati elaborati curricoli verticali disciplinari. La progettazione disciplinare avviene all'interno dei Dipartimenti e sono stati definiti gli obiettivi di apprendimento. Sarebbe opportuno, tuttavia, implementare ed adottare in modo esteso modelli comuni e condivisi di progettazione disciplinare e di UDA. Si svolgono attività per l'ampliamento dell'offerta formativa e per le competenze trasversali coerenti con le specificità del contesto. I progetti sono dettagliati e presentano gli obiettivi da raggiungere. La valutazione degli studenti viene effettuata sulla base di criteri comuni; si utilizzano prove per classi parallele e si utilizzano strumenti di valutazione comuni, anche se tali strumenti debbono essere perfezionati. Il NEV conferma il punteggio di autovalutazione della scuola.</p>

4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Criterion di qualità

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>1 - Molto critica</p>

	2
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	5 - Positiva
	6
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>	7 - Eccellente

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola MIPM11000D	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	<p>La scuola si impegna a curare gli spazi laboratoriali, i quali vengono utilizzati in maniera continuativa dalla maggior parte delle classi. Sono presenti diversi laboratori con accesso programmato o su prenotazione. Sono stati nominati i docenti referenti di laboratorio, tuttavia è emersa la necessità di poter disporre di un maggior numero di assistenti tecnici con competenze specifiche, anche al fine di mantenere le attrezzature in uno stato di maggiore efficienza. Diversi docenti adottano metodologie didattiche innovative, ma tali metodologie non sono state sistematizzate e condivise a livello di Collegio docenti. L'aspetto relazionale e del comportamento è curato attraverso la condivisione e la diffusione del Patto di corresponsabilità e del Regolamento. Pochi e non particolarmente gravi gli episodi problematici. La scuola realizza attività per il contrasto al bullismo e ai comportamenti violenti. Si conferma l'autovalutazione della scuola.</p>

4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in

Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Criteria di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MIPM11000D	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La scuola conduce un'analisi dettagliata dei bisogni educativi degli studenti che necessitano di processi inclusivi. La scuola pianifica, realizza e monitora interventi mirati all'inclusione attraverso la differenziazione dei percorsi didattici, il coinvolgimento attivo delle famiglie e dei soggetti esterni e la promozione del rispetto delle differenze e diversità culturali. La scuola attua procedure per

individuare gli studenti destinatari del recupero o del potenziamento didattico e attiva relativi percorsi, anche con l'attuazione di forme di supporto didattico come lo sportello. Si ritiene, pertanto, di confermare il punteggio 5.

4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

Criteria di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e</p>	5 - Positiva

<p>professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	
	6
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	7 - Eccellente

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MIPM11000D	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	<p>La scuola pianifica e realizza percorsi di orientamento, collaborando con soggetti esterni come psicologi e consulenti e svolgendo attività formative esterne alla scuola in collaborazione con università, altre scuole e centri di formazione. Le attività di orientamento sono più inclini alla realtà accademica del territorio piuttosto che alle realtà produttive e professionali locali. Il percorso di orientamento in entrata risulta essere meglio definito e più strutturato rispetto all'orientamento in uscita, che richiederebbe un monitoraggio sistematizzato degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro. La scuola realizza Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già ASL) coerenti con il PTOF e rispondenti ai bisogni formativi, definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite e le competenze attese degli studenti a conclusione dei suddetti percorsi. Si ritiene, pertanto, di confermare il punteggio 5.</p>

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

Criteria di qualità

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MIPM11000D	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La scuola ha definito la propria mission, anche se la stessa potrebbe

essere meglio evidenziata e declinata nel PTOF. Le priorità strategiche sono state individuate ed è stato elaborato un dettagliato Piano di Miglioramento per il loro raggiungimento. Il monitoraggio delle attività, previsto, ma non sistematizzato in apposite fasi, viene affidato allo staff di Autovalutazione che relaziona al Collegio docenti. L'impegno delle risorse è coerente con le priorità inserite nel PTOF e si concentra in maggior misura sui progetti ritenuti più importanti. Il numero dei docenti che accede al FIS è alto, in quanto sono molti gli insegnanti coinvolti nelle diverse attività dei quattro indirizzi di studio. Le responsabilità ed i compiti sono definiti e distribuiti in modo chiaro. La scuola si preoccupa di reperire risorse aggiuntive, partecipa a bandi e riceve il sostegno economico delle famiglie. Si conferma il punteggio 5.

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criteria di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola MIPM11000D	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La scuola ha elaborato un piano di formazione che tiene conto delle priorità espresse nel PTOF e delle esigenze dei docenti. Le necessità dei docenti, tuttavia, non sono rilevate in forma sistematizzata, ma vengono raccolte all'interno dei diversi gruppi di lavoro/dipartimenti attivi nei diversi indirizzi della scuola. Gli incarichi sono principalmente assegnati dal DS, il quale acquisisce, all'occorrenza, specifiche informazioni in ordine alle competenze e alle disponibilità dei docenti, non realizzandosi una ricognizione sistematica del curricolo. I criteri per la valorizzazione del merito sono stati definiti in modo analitico e tengono conto anche di rilevazioni statistiche che sono state elaborate a seguito di questionari destinati agli studenti. Sono presenti spazi di lavoro per favorire la collaborazione tra docenti ed il sito dell'istituto ha tra le sue funzioni anche quella di raccogliitore per la condivisione dei materiali prodotti. Il NEV conferma il punteggio di 4.

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 2) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Criterio di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.	7 - Eccellente

Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola MIPM11000D	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	L'istituto è capofila di rete e partecipa a diverse reti di scuole. Sono state stabilite numerose convenzioni e collaborazioni con enti e associazioni musicali, Conservatori, AFAM, ma anche con Università, Rete LES (Rete nazionale Liceo economico e sociale), AEEE (Associazione Europea per l'Educazione Economica), ecc. I PCTO - Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già ASL) - possono avvalersi di un territorio ricco di opportunità e disponibile alle iniziative. Le famiglie sono informate e coinvolte nell'adozione dei "POF di classe", durante le riunioni dei Consigli di classe nei primi mesi dell'a.s. Le comunicazioni con le famiglie sono favorite dall'utilizzo del registro elettronico, per mezzo del quale i genitori possono, tra l'altro, prenotare i colloqui, contattare i docenti, ricevere messaggi. E' presente un comitato dei genitori. Si conferma il punteggio 5.

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna

Il Liceo Tenca è costituito da un unico plesso collocato in un grande edificio; è ubicato in una zona centrale della città, facilmente raggiungibile dai mezzi pubblici e dalla metropolitana. L'istituto insiste su un territorio dove il tasso di disoccupazione risulta sensibilmente inferiore rispetto alle medie di riferimento territoriali. La zona presenta un alto tasso di immigrazione principalmente di origine cinese. Tale aspetto, tuttavia, coinvolge solo in forma residuale la popolazione dell'istituto. La maggior parte delle famiglie vive in una condizione socioeconomica medio-alta; le situazioni particolarmente fragili e disagiate, seppur presenti, riguardano pochi studenti, che, quindi, possono essere seguiti con la necessaria attenzione. La collocazione nel centro cittadino offre diverse opportunità di collaborazione con le realtà culturali locali e con il mondo del lavoro, sia in funzione della realizzazione di progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, sia rispetto alla possibilità di accoglienza degli studenti nei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Il corpo docente si presenta esperto e stabile: risultano diffuse le competenze linguistiche, che consentono l'adozione di metodologie CLIL. Presenti, inoltre, nell'istituto docenti esaminatori AICA che gestiscono le attività e i corsi del test center ECDL. L'elevata età media degli insegnanti, tuttavia, può a volte rappresentare un parziale ostacolo all'adozione di metodologie didattiche innovative e al cambiamento. Il dirigente scolastico ha un incarico effettivo e vanta una notevole esperienza. Inoltre, il lungo periodo di servizio presso l'istituto ha favorito la continuità di gestione e di programmazione a lungo termine.

Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

Alcuni elementi di debolezza si sono palesati nella dimensione degli esiti degli studenti ed in particolare riguardo al successo scolastico, in quanto i valori rilevati sono risultati, seppur di poco, inferiori a quelli di riferimento. Anche per quanto riguarda l'andamento delle votazioni agli esami di stato conclusivi si sono registrati, in alcuni casi, valori leggermente inferiori ai riferimenti. Lievi elementi di criticità si sono rilevati

nelle prove standardizzate nazionali, nella disciplina di matematica. Per quanto riguarda gli esiti degli studenti nei successivi percorsi di studio si segnalano risultati meno brillanti nelle facoltà scientifiche.

Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

L'analisi documentale e la visita di valutazione hanno evidenziato un istituto caratterizzato, nel suo complesso, da elevati livelli organizzativi, indirizzato verso un continuo processo di miglioramento e ben radicato nel territorio, con il quale collabora proficuamente per la realizzazione di iniziative per l'ampliamento dell'offerta formativa e di efficaci percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. In merito a tali attività, occorre sottolineare che la scuola ha sviluppato strumenti comuni e condivisi per la valutazione delle competenze europee e che sono stati sistematizzati importanti e specifici momenti di progettazione a livello di Consigli di classe, sulla base delle indicazioni generali fornite dal Collegio docenti. E' stato, inoltre, definito un curriculum verticale di Cittadinanza e Costituzione.

Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo

Tra gli elementi più significativi che possono essere considerati ed adoperati come leve di sviluppo per la realizzazione di efficaci azioni di miglioramento si possono sicuramente annoverare le possibilità e le opportunità offerte dal territorio, ricco di realtà culturali, università, agenzie formative, associazioni, musei, teatri, ecc. Tali opportunità, già utilizzate proficuamente dalla scuola, possono essere sicuramente implementate e perfezionate. Anche gli enti locali sono stati segnalati come interlocutori validi per quanto riguarda i servizi di inclusione da destinare agli studenti in situazione di disabilità. Un'altra possibile leva di sviluppo può essere rappresentata dal corpo docente, il quale risulta stabile ed esperto, anche se non tutti gli insegnanti dimostrano la stessa apertura verso l'adozione di metodologie didattiche innovative e laboratoriali. Il dirigente scolastico, esperto e presente da diversi anni nell'istituto, costituisce sicuramente un'importante risorsa, che può garantire il mantenimento degli elevati livelli di organizzazione necessari per l'ottimale funzionalità della complessa struttura scolastica.

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

Partendo dalle priorità indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire una nuova priorità in alternativa alla priorità individuata dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante la priorità che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare alla priorità espressa dalla scuola, e/o la priorità che suggeriscono in alternativa a quella individuata dalla scuola.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazioni del NEV
RISULTATI SCOLASTICI	Diminuzione dell'abbandono scolastico e promozione del successo formativo	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola, in quanto, durante l'esame dei dati, sono stati rilevati lievi elementi di criticità per quanto riguarda l'ammissione alle classi successive, in particolare nelle classi iniziali.
	Miglioramento della preparazione complessiva, in relazione	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola, in quanto, durante l'esame dei

	agli esiti finali e alla capacità di sostenere i test di ingresso alle università		dati, sono stati rilevate percentuali inferiori rispetto ai valori di riferimento per quanto riguarda il numero degli studenti che raggiunge le votazioni più alte agli esami di Stato conclusivi.
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Miglioramento della preparazione in matematica e in italiano	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità indicata dalla scuola, in quanto, dai dati esaminati, sono emerse alcune incertezze nei risultati delle prove standardizzate nazionali, con particolare riferimento alla matematica.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Sviluppo del rispetto condiviso delle regole	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV pur condividendo l'importanza di sensibilizzare gli studenti sul rispetto di regole condivise, propone di riconsiderare la priorità individuata dalla scuola, in quanto, secondo quanto emerso dalla visita di valutazione, la situazione della scuola in tale ambito non appare critica e, nella dimensione degli esiti degli studenti, sono presenti altre priorità che sembrano più urgenti.
RISULTATI A DISTANZA			

Priorità suggerita in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire una nuova priorità in un'area di esito non considerata dalla scuola.

Il NEV propone una nuova priorità quando ritiene che essa sia necessaria per il raggiungimento del miglioramento.

Per la dimensione degli Esiti è possibile suggerire una sola priorità in una delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione priorità e motivazioni del NEV
Il NEV non suggerisce altra priorità	-----

6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in alternativa all'obiettivo individuato dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante l'obiettivo che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare all'obiettivo espresso dalla scuola, e/o l'obiettivo che suggeriscono in alternativa a quello individuato dalla scuola.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazione del NEV
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Sistematica pianificazione di momenti di verifica comuni per classi parallele con griglie di valutazione condivise e raccolta degli esiti.	2. condivisa in parte	Il NEV condivide ed amplia l'obiettivo inserito dalla scuola, in quanto ha rilevato la necessità di organizzare maggiormente le attività di valutazione, anche implementando e perfezionando gli strumenti comuni che la scuola ha già elaborato/sta elaborando, al fine di estenderne l'utilizzo a tutto il corpo docente.
	Promuovere regolari momenti di revisione per dipartimenti (di materia, indirizzo, etc.) del curriculum e della progettazione e della valutazione	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto, dalla visita di valutazione, è emersa l'esigenza di organizzare maggiormente le attività dei diversi gruppi/dipartimenti al fine di potenziare le attività di progettazione didattica, anche attraverso un maggiore utilizzo di modelli e strumenti comuni e condivisi.
	Sviluppare indicatori e griglie di valutazione per le competenze di cittadinanza, anche declinate per le singole discipline	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di riconsiderare l'obiettivo indicato dalla scuola, in quanto lo stesso sembra possa essere già compreso nel primo obiettivo

			condiviso della presente area.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Ampliare gli spazi e i tempi a disposizione in orario extracurricolare, biblioteca compresa, per lo studio individuale e per lo studio guidato.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto ritiene utile per le esigenze di apprendimento degli studenti e per la differenziazione degli interventi riuscire ad ampliare i tempi e gli spazi disponibili in orario extracurricolare per lo studio individuale e guidato.
	Realizzare ed ampliare le azioni di sportello di sostegno ed interventi di recupero nel corso intero anno scolastico	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV, pur condividendo l'obiettivo individuato dalla scuola, ritiene che lo stesso possa trovare migliore collocazione nell'area di processo Inclusione e Differenziazione.
	Sviluppare attività di collaborazioni tra pari per il supporto agli studenti con difficoltà	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV, pur condividendo l'obiettivo individuato dalla scuola, ritiene che lo stesso possa trovare migliore collocazione nell'area di processo Inclusione e Differenziazione.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Monitorare e conservare dati sul recupero nel 1 e 2 periodo dell'anno scolastico.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto ritiene importante realizzare attenti monitoraggi dei risultati delle attività di recupero per la progettazione dei successivi interventi.
	Individuare meccanismi premianti per rafforzare i comportamenti virtuosi.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di non considerare questo obiettivo, in quanto nell'area sono già presenti altri obiettivi che sembrerebbero più urgenti.
	Promuovere e potenziare i corsi di eccellenza in orario extracurricolare	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di non considerare questo obiettivo, in quanto lo stesso sembra possa essere già compreso nel primo obiettivo di

			processo dell'area Ambiente di apprendimento.
	Promuovere raccolta di verifiche, materiali, griglie, formulari, etc, distinta per discipline, per scambio di buone pratiche per il caso di studenti con BES	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di non considerare questo obiettivo, in quanto lo stesso sembra possa essere già compreso nel terzo obiettivo di processo dell'area Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Sviluppare raccordo per curricolo verticale tra liceo musicale e rete delle scuole medie ad indirizzo musicale.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto ritiene importante, in considerazione delle peculiarità del percorso di studi ad indirizzo musicale, un raccordo con le scuole del primo ciclo ad indirizzo musicale del territorio per sviluppare un curricolo verticale.
	Explicitare, nei momenti di orientamento in ingresso, caratteristiche, obiettivi e differenze dei diversi indirizzi presenti nell'istituto	4. non rilevante, si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di riconsiderare l'obiettivo individuato dalla scuola, poiché dalle evidenze emerse durante la visita di valutazione, è sembrato che i percorsi di studio della scuola siano adeguatamente illustrati durante le attività di orientamento in ingresso. Il NEV propone un altro obiettivo per questa area: realizzazione di sistematizzate azioni di monitoraggio sia delle scelte, sia degli esiti degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro anche al fine di rilevare meglio i risultati a distanza.
	Creare figure di supporto per il riorientamento, in collaborazione con i coordinatori di classe	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto

			la creazione di figure di supporto per l'orientamento ed il riorientamento potrebbe costituire un valido aiuto per gli studenti in difficoltà e sviluppare in tutti gli studenti le capacità di operare scelte consapevoli, anche in un'ottica di migliore comprensione delle proprie inclinazioni.
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Esplicitazione, comunicazione e conoscenza condivisa delle priorità e degli obiettivi della scuola all'interno della comunità scolastica	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di riconsiderare l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto dalle evidenze emerse durante la visita di valutazione, tale aspetto non è sembrato caratterizzato da significative criticità.
	Prevedere un'articolazione sistematica e periodica del lavoro collegiale per dipartimenti (di dipartimento, indirizzo, etc)	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di riconsiderare l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto lo stesso sembrerebbe già compreso nel secondo obiettivo dell'area di processo Curricolo, Progettazione e Valutazione.
	Sviluppare metodi e strumenti di monitoraggio e controllo in itinere e finali dei processi e degli obiettivi raggiunti	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto si ritiene utile implementare le azioni di monitoraggio, al fine di tenere maggiormente sotto controllo lo stato di avanzamento delle priorità.
SVILUPPO RISORSE UMANE	Raccolta curricula, competenze formative e professionali e disponibilità del personale docente ed ata, per valorizzare le competenze in essere.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, poiché la raccolta dei curricula del personale può costituire un valido supporto per valorizzare le competenze e per

			assegnare gli incarichi di responsabilità.
	Raccogliere le esigenze formative e aggiornare Piano di formazione del personale	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto la raccolta delle esigenze formative dei docenti rappresenta, in ogni caso, un aspetto importante per l'elaborazione del Piano di formazione.
	Archiviare e condividere pubblicazioni, strumenti e materiali didattici e favorire occasioni di conoscenza e scambio di buone pratiche.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto una migliore utilizzazione e organizzazione dell'archivio dei materiali prodotti (peraltro, in parte, già realizzato sugli spazi web dell'istituto) e la promozione di momenti di confronto possono sicuramente costituire validi incentivi per favorire la condivisione dei materiali medesimi e la diffusione delle buone prassi.
TERRITORIO E FAMIGLIE	Ampliare e sviluppare la rete già in essere di contatti con enti, scuole ed aziende per la realizzazione delle attività di alternanza scuola lavoro	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di non considerare questo obiettivo, in quanto l'esame dell'area ha evidenziato che la scuola non presenta particolari criticità nei rapporti con il territorio e le famiglie. Il NEV ritiene, pertanto, che gli obiettivi di processo rilevati nelle altre aree siano da considerarsi più urgenti.
	Incrementare i servizi e la qualità di comunicazione interna ed esterna mediante strumenti online, registro elettronico e le relazioni con i media.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di non considerare questo obiettivo, in quanto l'esame dell'area ha evidenziato che la scuola non presenta particolari criticità nei rapporti con il territorio e le famiglie. Il NEV ritiene,

			<p>pertanto, che gli obiettivi di processo rilevati nelle altre aree siano da considerarsi più urgenti.</p>
	<p>Creare team specializzato per partecipazione della scuola a bandi (nazionali, regionali, europei,). Promuovere la partecipazione a reti e convenzioni</p>	<p>3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa</p>	<p>Il NEV propone di non considerare questo obiettivo, in quanto l'esame dell'area ha evidenziato che la scuola non presenta particolari criticità nei rapporti con il territorio e le famiglie. Il NEV ritiene, pertanto, che gli obiettivi di processo rilevati nelle altre aree siano da considerarsi più urgenti.</p>

Obiettivo suggerito in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in un'area di processo non considerata dalla scuola.

Il NEV propone alla scuola un nuovo obiettivo quando ritiene che esso sia necessario per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione dei Processi è possibile suggerire un solo obiettivo in ciascuna delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione obiettivo e motivazioni del NEV
Il NEV non suggerisce altro obiettivo	-----

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

L'istituto CARLO TENCA accoglie una popolazione scolastica composta nel complesso da studenti appartenenti a famiglie dei ceti medio alti ed insiste su un territorio che offre notevoli opportunità di crescita e di coinvolgimento culturale: si possono contare, infatti, numerose iniziative provenienti dalle realtà locali, con le quali la scuola interagisce proficuamente e sistematicamente. La scuola, grazie alla collocazione centrale, costituisce un punto di riferimento nel territorio e sviluppa molteplici ed efficaci azioni di inclusione. L'analisi documentale e la visita di valutazione hanno restituito l'immagine di un istituto organizzato e gestito con efficienza ed efficacia, che mira al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa. La situazione della scuola appare fortemente caratterizzata dalla sua storia e dalla recente istituzione dell'indirizzo musicale che si aggiunge agli altri tre indirizzi preesistenti. In tale contesto, che vede la convivenza di quattro indirizzi di studio nello stesso edificio e che conta un numero elevato di studenti e docenti, emerge uno sforzo significativo indirizzato alla organizzazione e alla definizione delle attività, salvaguardando sempre l'idea di omogeneizzazione degli esiti rispetto alle peculiarità dei diversi indirizzi. Il Dirigente Scolastico, pertanto, è impegnato a dare unitarietà organizzativa e processuale all'istituto, nonostante l'eterogeneità dei percorsi liceali presenti. Il NEV ha riscontrato una situazione complessivamente positiva per quanto riguarda gli esiti degli studenti e la funzionalità d'insieme dell'istituto. Più che di criticità si può parlare di qualche elemento di incertezza nell'area dei risultati scolastici e in quella delle prove standardizzate nazionali, nelle quali la scuola ha correttamente individuato le proprie priorità. Per quanto riguarda, invece, i risultati a distanza, anche se le percentuali dei CFU ottenuti dagli studenti nei

successivi percorsi di studio risultano inferiori alle medie territoriali, i valori riscontrati, nel complesso, non si discostano significativamente dai riferimenti. Non si è ritenuto opportuno, pertanto, individuare una priorità in tale area prima che la scuola possa disporre di dati maggiormente dettagliati, che potranno essere reperiti da azioni di monitoraggio più sistematizzate. Buona la situazione della scuola anche nell'area delle competenze chiave europee, dove la maggior parte degli studenti ha raggiunto un buon livello di competenze civiche, personali, sociali e di apprendimento. L'istituto vanta molti docenti di lunga presenza e di consolidata esperienza e professionalità e ha già avviato processi tesi al miglioramento, come l'elaborazione del curriculum verticale e le apprezzabili attività poste in essere per garantire la continuità e l'orientamento, che prevedono progetti integrati con il territorio. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione e la valutazione e si confrontano sulle pratiche adottate, pur lamentando una scarsità di spazi adeguati ad ospitare i momenti di scambio comunicativo-relazionali tra loro. In tale ambito, un possibile percorso di lavoro per il miglioramento potrebbe essere quello di perfezionare e formalizzare maggiormente gli strumenti di progettazione e di valutazione utilizzati, al fine di aumentarne ulteriormente la condivisione presso il corpo docente, condivisione che potrebbe essere promossa anche attraverso l'implementazione e la valorizzazione dell'archivio digitale presente sul sito internet dell'istituto, con l'intento di favorire lo scambio professionale e le buone prassi. La scuola cura gli spazi laboratoriali che vengono utilizzati con una certa sistematicità da tutte le classi, tuttavia è emersa la necessità di poter disporre di un numero maggiore di assistenti per mantenere le strumentazioni e le attrezzature in uno stato di maggiore efficienza. La scuola ha definito la propria mission, tuttavia, il NEV suggerisce che la stessa potrebbe essere meglio evidenziata e declinata nel PTOF. Per quanto riguarda le relazioni con le famiglie, il rapporto che la scuola è riuscita ad instaurare è decisamente buono sia dal punto di vista della comunicazione, sia per quel che concerne la collaborazione per la realizzazione di iniziative. A fronte di una situazione generalmente buona dei livelli di qualità raggiunti nelle aree di processo comprese nel RAV, la scuola ha ritenuto comunque opportuno indicare diversi obiettivi in tutte le aree medesime: il NEV, tuttavia, pur condividendo, nel complesso, gli obiettivi individuati, in un'ottica di ottimizzazione dei percorsi di miglioramento da considerarsi maggiormente urgenti in funzione del perseguimento delle priorità, ha ritenuto utile cercare di mettere maggiormente a fuoco i pochi elementi di debolezza, al fine di individuare le aree di processo sulle quali concentrare primariamente gli sforzi e le risorse.

7.0 Note aggiuntive:

Nessuna nota.